Anno XXXI — Mercoledì 19 Giugno 1878 — N. 143.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il MEMORANDUM del « GLOBE »

Ecco il testo di un *memorandum* che secondo il *Globe* sarebbe stato rimesso dal governo inglese al governo russo. Di questo documento si occupa tutta la stampa europea dacchè sir Stafford Northcote alla Camera dei Comuni interrogato in proposito, pur dichiarando che quel documento non era stato comunicato dal governo, non ne ha però contestato l' esattezza come alla Camera dei Lordi aveva già fatto lord Salisbury:

PROGETTO DI *MEMORANDUM*

che precisa i punti sui quali si è stabilito l' accordo fra i governi di Russia e della Gran Brettagna, e che servirà di mutuo impegno pei plenipotenziarii russi al Congresso.

1. L' Inghilterra elimina la divisione longitudinale della Bulgaria; ma il rappresentante della Russia si riserva di farne risultare i vantaggi al Congresso pur promettendo di non insistere contro l' opinione dell' Inghilterra.

2. I confini della Bulgaria al sud saranno modificati in modo da allontanarla dal Mar Egeo, secondo la delimitazione sud delle provincie bulgare proposta dalla conferenza di Costantinopoli. Ciò riguarda la questione delle frontiere solo per quel tanto che si riferisce alla esclusione del litorale del mare Egeo cioè all'ovest di Lagos. Da questo punto al littorale del Mar Nero, la discussione della frontiera rimane libera.

3. Le frontiere occidentali della Bulgaria sarebbero rettificate sulla base delle nazionalità in modo da escludere da queste provincie le popolazioni non bulgare. Le frontieri occidentali della Bulgaria non dovrebbero sorpassare in principio, una linea tracciata press' a poco da Novi Bazar a Hweserka Balcan.

4. La Bulgaria posta nuovamente entro i limiti designati nei numeri 2 e 3 sarà divisa in due provincie cioè:

L' una al nord dei Balcani verrebbe fornita di una autonomia politica, sotto il governo di un principe e l' altra al sud dei Balcani, avrebbe una larga autonomia amministrativa (per esempio a somiglianza di quelle che esistono nelle colonie inglesi) con un governo cristiano nominato col consentimento dell' Europa per lo spazio da 5 a 10 anni.

5. L' imperatore di Russia annette una importanza del tutto peculiare al ritiro dell' esercito turco dalla Bulgaria meridionale. Sua Maestà non vedrebbe alcuna sicurezza nè alcuna garanzia per l' avvenire della popolazione bulgara, ove le truppe ottomane vi fossero mantenute.

Lord Salisbury accetta il ritiro delle truppe dalla Bulgaria meridionale, ma la Russia non farà obiezione a quanto il Congresso stabilisca riguardo al modo, e pel caso in cui fosse permesso alle truppe turche d' entrare nella provincia meridionale per resistere all' insurrezione od alla invasione, sia che fosse scoppiata o che minacciasse di scoppiare.

Tuttavia l' Inghilterra si riserva d' insistere nel congresso sul diritto del Sultano di poter radunare truppe sulle frontiere della Bulgaria meridionale.

Il rappresentante della Russia al Congresso si riserva completa libertà nella discussione di quest' ultima proposta di lord Salisbury.

6. Il governo britannico domanda che i capi superiori della milizia nella Bulgaria meridionale, siano nominati dalla Porta col consenso dell' Europa.

7. Le promesse per l'Armenia stipulate col trattato preliminare di Santo Stefano non debbono esser fatte esclusivamente alla Russia ma anche all' Inghilterra.

8. Il governo di Sua Maestà britannica prendendo del pari che il governo imperiale vivo interessamento al futuro ordinamento delle provincie greche della penisola dei Balcani, l' art. 15 del trattato di Santo Stefano verrà modificato in modo che le altre potenze e segnatamente l' Inghilterra, abbiano come la Russia voto consultivo nel futuro ordinamento dell'Epiro della Tessaglia e delle altre provincie cristiane rimaste sotto la dominazione della Porta.

9. Perciò che riguarda l' indennità di guerra Sua Maestà l' imperatore non ha mai nudrito il pensiero di convertirla in annessioni territoriali e non ricusa di dare in proposito delle garanzie. Resta inteso che l' indennità di guerra non torrà al governo inglese i suoi diritti di creditore, e per questo riguardo si troverà nella stessa condizione come avanti la guerra; senza contestare la definitiva decisione che la Russia prenderà riguardo all' ammontare della indennità, l' Inghilterra si riserva di porre innanzi nel congresso delle serie obiezioni che vi scorge.

10. Quanto alla vallata d' Alasbkert ed alla città di Bayazid, questa vallata essendo la grande via di transito per la Persia ed avendo un immenso valore pei turchi, Sua Maestà l' imperatore acconsente a restituirla ad essi, ma in cambio ha ottenuto che venga ceduto alla Persia il piccolo territorio del Khotour, cui le commissioni delle due corti mediatrici hanno stimato giusto venga restituito allo Scià.

11. Il governo di Sua Maestà britannica crederebbe dover constatare il suo profondo rincrescimento nel caso che la Russia insistesse definitivamente sulla retrocessione della Bessarabia. Ma poichè è ora abbastanza dimostrato che gli altri firmatarii del trattato di Parigi non sono disposti a sostenere colle armi la delimitazione della Rumenia, in quel trattato stipulata, l' Inghilterra non si stima abbastanza immediatamente interessata in tale questione da essere autorizzata ad incorrere da sola nella responsabilità di opporsi al mutamento proposto, e però essa si impegna a non opporsi ad una tale decisione.

Acconsentendo a non opporsi al desiderio dell' imperatore di Russia di occupare il porto di Batum e di conservare le sue conquiste nell' Armenia, il governo di Sua Maestà non si nasconde la probabilità che gravi pericoli che minaccino la tranquillità delle popolazioni della Turchia asiatica possano in avvenire resultare da questo allargamento della frontiera russa. Ma il governo di Sua Maestà opina che il dovere di tutelare l' impero ottomano contro questo pericolo dovere, che d' ora innanzi spetterà precipuamente all' Inghilterra, potrà venire adempiuto senza che l' Europa provi le calamità di una nuova guerra.

In pari tempo il governo della regina prende atto dell' assicurazione da S. M. imperiale che cioè per lo avvenire la frontiera della Russia non sarà più estesa dal lato della Turchia asiatica. Il governo di Sua Maestà essendo, per conseguenza d'avviso che le modificazioni del trattato di Santo Stefano, convenute in questo *memorandum*, bastano a mitigare le obiezioni che esso fa al trattato nella sua forma attuale, s' impegna a non contestare gli articoli del trattato preliminare di Santo Stefano che sono modificati dai dieci paragrafi precedenti, ove, dopo che questi articoli siano stati debitamente discossi al congresso, la Russia persista nel mantenerli.

Potrebbe darsi che nel corso delle discussioni al congresso i due governi giudicassero meglio di introdurre di comune accordo nuove modificazioni che sarebbe impossibile prevedere; ma ove l' accordo su queste nuove modificazioni non venisse a stabilirsi fra i plenipotenziarii russi ed inglesi, il presente *memorandum* è destinato a servire d' impegno reciproco al congresso pei plenipotenziarii della Russia e della Gran Brettagna.

In fede di che, questo documento è stato firmato dall' ambasciatore di Russia a Londra e dal primo segretario di Stato di Sua Maestà britannica.

Fatto a Londra il 20 maggio 1878.

Firmato — SCHOUVALOFF
SALISBURY.

— All' infuori delle stipulazioni del *memorandum* precedente il governo britannico si riserva di porre in rilievo al Congresso i seguenti punti:

A. — Il governo inglese si riserva di chiedere al Congresso la partecipazione dell' Europa nell' ordinamento amministrativo delle due provincie bulgare.

B. — Il governo inglese discuterà al Congresso la durata e il modo dell' occupazione russa in Bulgaria e del passaggio per la Rumenia.

C. — Il nome da darsi alla provincia meridionale.

D. — Senza toccare la questione territoriale il governo britannico si riserva di discutere le questioni della navigazione del Danubio, alla qual cosa l' Inghilterra ha dei diritti in forza dei trattati.

E. — Il governo ingleste si riserva di discutere al Congresso ogni questione che riguardi gli stretti. Ma l' ambasciatore di Russia a Londra prende atto della comunicazione verbale fatta al primo segretario di Stato, cioè a dire che il gabinetto imperiale confida nella dichiarazione fatta da lord Derby il 6 maggio 1877, e specialmente:

I concordati che attualmente esistono e che, muniti della sanzione dell' Europa, regolano la navigazione del Bosforo e dei Dardanelli sembrano al governo inglese saggi e salutari, e non vi sarebbe, per suo avviso, serio inconveniente a che li si modificasse in una delle loro parti materiali qualunque; e il plenipotenziario russo insisterà al Congresso sullo *statu quo*.

F. — Il governo inglese indirizzerà a Sua Maestà il Sultano la domanda di promettere all' Europa di proteggere egualmente sul monte Athos i monaci di altre nazionalità.

Firm. — SCHOUVALOFF.
SALISBURY.

Il divorzio

Io non so veramente capacitarmi, come una Camera liberale come la nostra, abbia potuto accogliere con tanta relativa leggerezza la proposta di legge dell' on. Morelli riguardo al divorzio.

Anche negli Uffizi non ebbe miglior fortuna, imperocchè cinque di essi, pure ammettendo la massima, la dichiararono inopportuna, uno la respinse, e tre soltanto vi si dichiararono favorevoli.

Io non saprei scorgere altro motivo di questa repulsione che un sottilissimo sentimento religioso, che in molti agisce inconsciamente per renderli instintivamente pregiudicati. Ed è veramente un pregiudizio, perchè nell' ordine morale il divorzio segna un grande progresso, a fronte della *separazione* ammessa dal Codice civile, e non oppugnata seriamente dagli ortodossi.

Colla separazione si da per lo più alimento a schifose immoralità. Col divorzio entro limiti ben determinati si presta omaggio alla virtù, e nella peggiore delle ipotesi, si presta l' adito a delle riparazioni d' onore che ottundono, se non cancellano del tutto scandalose escadescenze.

Fu detto che l'opinione pubblica in Italia non reclama questa essenziale riforma; io dico invece che non si è saputo comprendere le aspirazioni generali in favore di una legge sul divorzio. E tanto ciò è vero, che la maggior parte del giornalismo senza distinzione di colore politico, fece plauso al progetto dell'on. Morelli, censurando vivamente la Camera per non averlo accolto con entusiasmo.

Si pretenderebbe forse che si facessero dei *meetings*, che si sottoscrivessero petizioni al Parlamento da ogni parte d'Italia, per invocare una legge sul divorzio? Ma oltre che in generale non è nelle abitudini degli italiani di ricorrere efficacemente a tali mezzi, convien riflettere che al sesso gentile ripugna il farsi iniziatore di tali pubbliche manifestazioni, e agli uomini non importa gran fatto, almeno fra noi, di porre un freno al trasmodare delle passioni.

Agli uomini, in ogni estremo caso, basta la separazione, perchè prima e poi se sono di maltalento, scapestrano a loro posta, e nessuno ne fa loro carico.

Ma la Donna nella più gran parte dei casi espia le colpe che non sono proprie, e rimane vittima inulta e disprezzata della prepotenza dell'uomo.

Qualche giornale con molta frivolezza volle attribuire alla forma ed al modo di porgere dell'onorevole Morelli, se la Camera non fece buon viso alla di lui proposta. Questo è un puerile pretesto imperocchè il discorso dell'onorevole Morelli è da cima a fondo giudizioso e sensato. È vero che talvolta quel gentiluomo va tropp'oltre, si addimostra eccentrico, e si inebria nei suoi nobili concetti in favore della donna, ma questo è quello che accade a tutti gli apostoli, ciò che non toglie ch'essi non siano sempre i precursori ed i pionieri dell'avvenire, quando anche non riescono a raggiungere che una parte del compito che si prefiggono.

Per mia parte posso affermare che dagli studi testè fatti in ogni parte d'Italia, sulle condizioni morali e sociali della società nostra, studi che verranno pubblicati fra pochi giorni, posso affermare, ripeto, che l'argomento di una legge sul divorzio s'impone in tutte le provincie italiane. Vi sono parecchie provincie a distanza di centinaia e migliaia di chilometri dalle quali mi si afferma che la donna sotto ogni aspetto vi è migliore dell'uomo, ma ovunque essa è capro espiatorio delle impertinenze maschili.

È strano poi che si facciano tante meraviglie quando di già leggi sul divorzio funzionano mirabilmente, evitando anzichè destando scandali in vari paesi d'Europa, in Germania specialmente, ed in Inghilterra.

In Iscozia bastava in passato il consenso dei coniugi per ottenere il decreto divorziale e ciò coincide con la larga consuetudine che ivi imperava, riguardo ai contratti matrimoniali per cui andò famoso quel fabbro-ferraio sui confini scozzesi, che *benediva* e *sanzionava* matrimoni a cinque lire sterline cadauno. Ma più tardi si fece nel regno unito una legge comune pel divorzio, nella quale si prevedono tre casi speciali, l'adulterio, cioè, le vessazioni violenti, e l'impotenza occasionale.

Chi volesse poi anche fra noi, raccogliere dati sulla moralità e sulle conseguenze riparatrici ed utili alla civile convivenza del divorzio, non avrebbe che a chiederlo alle comunità israelitiche d'Italia, imperocchè sino alla promulgazione del nuovo codice, vigeva fra di esse la legge religiosa del divorzio. Rarissimi furono sempre i casi, perchè il divorzio agisce come freno. E quando pure si giungeva all'estremo di doverlo pronunciare, voleva dire che nessuno altro mezzo migliore si rinveniva, per salvaguardare l'onore, l'ordine e la quiete delle famiglie.

E tant'è vero, che anche fra gli Israeliti si riteneva il divorzio come un'ancora di salvezza per la pubblica moralità, e come artificio morale di continenza che per tradizione la stirpe sacerdotale non contraeva nozze con una ripudiata, ciò che mi rammenta che gli Esseni, setta giudaica che fioriva prima dell'era volgare, setta che voleva in quei tempi remoti conciliare la religione con la civiltà, dicevano *che perfino gli altari piangono dietro la donna ripudiata.*

LEONE CARPI

Il Bilancio del Ministero degli Interni

È stata distribuita ai deputati la relazione sul bilancio del ministero degli interni. È un accurato lavoro dell'on. Mussi Giuseppe e si occupa specialmente della questione gravissima delle *Opere Pie.*

Non dispiacerà ai nostri lettori di conoscere le conclusioni dell'onorevole relatore. Eccole:

« Quantunque le Opere Pie non presentino variazione al capitolo 17, e quindi non possano dar luogo a proposta, ci permetteremo in argomento di presentare qualche osservazione al Ministero, desiderando vivamente di vedere migliorate nelle loro condizioni patrimoniali e morali.

« Noi temiamo, non senza giusto fondamento, che la tutela esercitata dalle autorità competenti politiche ed amministrative (prefetture e deputazioni provinciali) non sia sempre abbastanza oculata ed efficace; domandiamo specialmente se tutte le Opere Pie o almeno le principali e più ricche, presentano ed ottengono regolarmente e a tempo debito l'approvazione dei consuntivi e dei preventivi a norma di legge, se gli inventari di cui all'articolo 8 furono da tutti regolarmente compilati e sono tenuti in giornata come sarebbe strettamente doveroso.

Non taceremo che le amministrazioni municipali e provinciali sentono urgentissimo il bisogno, replicatamente espresso anche con petizioni al Parlamento, di vedere migliorata, rifusa e specialmente concordata quella parte di legislazione amministrativa, che si riferisce più specialmente alla spedalità, ai derelitti, ai cronici, ecc., ecc., cause spesso d'intricatissime liti, fomentate da una giurisprudenza non solo varia ma spesso contraddittoria.

« Il passato Ministero, con lodevole iniziativa tentò, ma non ebbe agio di risolvere alcuni fra questi problemi, che hanno riferimento ai più dolorosi bisogni della convivenza sociale, e noi speriamo che l'attuale amministrazione si farà un dovere di prontamente risolverli.

Ciò osserviamo per quanto riguarda il materiale ordinamento delle Opere pie, e la conservazione doverosa del loro patrimonio ma vi è un lato della questione che è anche più geloso ed arduo.

« Le Opere pie furono create in Italia dalla splendida generosità dei nostri avi per provvedere, e fin dove torna possibile, se non sanare, medicare almeno le più dolorose e sanguinose piaghe dell'umana convivenza.

« Ma le profonde trasformazioni sociali della nostra età battagliera che tutto discute, agita, trasforma, crearono forse nuovi bisogni, ed esigono perciò che anche alle antiche sofferenze si provveda con spirito informato alla nuova condizione dei tempi. Fu essa iniziata, domandiamo noi, fu spinta con sufficiente attività, quella trasformazione legale delle Opere pie, a cui accenna e provvede l'art. 23 della legge?

« Abbiamo noi saputo far alitare sulla beneficenza quel soffio rigeneratore e quasi ricreatore che potrebbe conferirle l'eterna giovinezza favoleggiata dagli antichi?

« La questione sociale si fa avanti e la cieca repressione del carcere l'inasprisce invece di risolverla; noi crediamo che se la scuola potrà esercitare una influenza moderatrice, l'Opera pia sola, potrà in molti casi lenire i dolori, provvedere ai bisogni che insoddisfatti possono creare un ambiente troppo saturo di elettricità.

« Noi non crediamo che ai futuri pericoli possano sufficientemente provvedere, nè le scuole, nè le Opere pie, ma crediamo queste chiamate a rendere in argomento preziosi servizi alla società, se si saprà ordinarle per guisa che rispondano ai bisogni dei nuovi tempi; in ogni modo noi domandandovi scusa della importuna digressione, segnaliamo al ministro questi gravi problemi, degni dello studio elevato e severo di una intelligenza benevola ed eletta come è la sua.

« E qui, rientrando nella carreggiata lasciamo le Opere pie, per sfidare la paurosa e corruttrice atmosfera delle carceri, dovendo esaminare i servizi di pubblica sicurezza. »

Il *Monde* dell'11 giugno pubblica una circolare spedita dal cardinale Simeoni, segretario di Stato di Pio IX, ai nunzi pontifici, in occasione della morte di Vittorio Emanuele.

La violenza di linguaggio, consueta negli atti diplomatici del cardinale Simeoni, qui si accentua anche più; tanto che la pubblicazione di quel documento è stata vivamente censurata al Vaticano. Se le più autorevoli informazioni sono esatte, non solo Sua Santità avrebbe mostrato desiderio che quella non fosse riprodotta dai giornali clericali, ma avrebbe anche affermato non essere quello linguaggio degno della Santa Sede.

Nella nota sono contenuti due periodi, i quali sono particolarmente dispiaciuti ai diplomatici accreditati presso il Vaticano. Sono questi:

« Il Santo Padre ha risoluto, sebbene con suo rammarico, di non ricevere alcuno dei principi delle case regnanti, nè alcuno degli ambasciatori inviati qui per prender parte al corteggio funebre; non avendo l'intenzione di offendere alcuno, ma bensì di difendere la propria dignità e di far rispettare il proprio diritto.... »

« Quantunque il Santo padre non dubiti che i governi che hanno in questa circostanza mandato inviati speciali non abbiano inteso partecipare agli intenti della rivoluzione, pure rimane stabilito che così i rivoluzionari, come i cattolici di tutti i paesi hanno dato a questo atto dei governi una tale interpretazione. Non vi è dunque luogo a stupire se, in presenza di tanta offesa fatta al capo supremo della Chiesa, legittimo sovrano degli Stati pontificj, una tale maniera d'agire può contribuire a mantenere i cattolici stessi in uno stato di malcontento che si manifesta talvolta in senso poco gradito a certi governi, sia nella stampa, sia nelle pubbliche assemblee... »

Secondo altre notizie, che diamo bensì con riserva, Sua Eminenza il cardinale Franchi avrebbe informato i nunzi perchè facessero presente ai governi presso i quali sono accreditati che Sua Santità Leone XIII deplora la pubblicazione di quel documento, lasciando intendere che ai sentimenti espressi nei periodi che abbiamo riferito non partecipa Sua Santità.

Notizie Italiane

ROMA — Pendono trattative fra la Giunta parlamentare e il Ministero sulla questione del macinato.

La Giunta è unanime per accettare l'abolizione della tassa sui cereali inferiori — e il Ministero vi si piegherebbe.

Il difficile sta nel trovare un indennizzo per la Sicilia.

Si propose di abolire la tassa di esportazione degli zolfi — ma il ministro crede questa misura troppo gravosa per l'erario.

GENOVA, 16. — Mandano all'*Opinione:*

Preghiamo di smentire categoricamente le affermazioni della *Riforma*, circa un connubio fra i moderati e i clericali. Il nostro partito non si piegò a connubii di sorta.

Firmati: La *Gazzetta di Genova*, il *Corriere Mercantile*, il *Commercio di Genova*, la *Voce Libera.*

SPEZIA 16 — Ieri al balipendio si ricominciarono gli esperimenti del famoso cannone da cento, con nuove polveri fabbricate negli opifici di Fossano.

Tra poco, la scuola d'artiglieria sulla cannoniera *Sentinella*, farà esperimento d'un cannone rivoltina.

— Il varo del *Dandalo*, verrà fatto il giorno 10 luglio. Il giorno 11 avranno luogo le regate.

CASALE — La *Ragione* fa alcune considerazioni sul risultato delle elezioni politiche di Casalmonferrato ove fu eletto un moderato che 19 mesi prima era stato reietto. Essa attribuisce tal fatto alla sfiducia provocata dalla cattiva prova fatta dai ministeri di sinistra. La *Ragione* ha ragione.

NAPOLI — Il prete De-Mattia questo povero signore, Tantalo avvinto ai due milioni vinti al lotto, è tornato a Napoli senza poter prendere un soldo della sua vincita. L'amministrazione non vuol persuadersi di pagare i quattrini sinchè non ha fatto il sesto o settimo esame delle carte.

REGGIO EMILIA — In questa città, come a Parma e come a Piacenza, il partito liberale moderato ha ottenuto un completo trionfo nelle elezioni amministrative. *Tutti* i candidati dell'Associazione Costituzionale sono riusciti eletti: niuno eccettuato.

RUSSI — S. M. il Re ha firmato il Decreto col quale Russi viene onorata del titolo di *Città.*

Questa notizia giunse e si divulgò nel paese Domenica sulle ore del pomeriggio e cagionò grande gioia in tutti i cittadini russiani.

La sera tutti i pubblici edifizi, tutte le case dei privati erano illuminati in segno di festa.

Notizie Estere

GERMANIA — Al Congresso di Berlino trattossi lunedì della questione della Bulgaria.

L'Inghilterra appoggia la divisione della Bulgaria in due provincie, l'una al nord l'altra al sud dei Balcani, la prima sotto il governo di un principe, la seconda con amministrazione autonoma; l'Austria vi si oppone.

La Grecia trasmise al Congresso un *memorandum* col quale domanda l'annessione dell'Epiro, di Candia, Rodi, delle coste dell'Egeo fino al monte Athos.

L'Inghilterra e l'Austria domanderanno il ritiro della truppe russe fino ad Adrianopoli; la Germania appoggierà questa domanda.

L'Inghilterra, quale compenso della retrocessione della Bessarabia alla Russia, domanda le isole dei Principi.

Gortschakoff ieri era a letto ammalato.

— A Elferfeld venne arrestato il deputato socialista Hussellmann.

— Dispacci da Berlino recano che Gortschakoff voglia indurre Corti ad un accordo comune per isolare l'Austria nella questione del Porto d'Antivari.

AUSTRIA-UNGHERIA — La *Budapester Corr.* scrive:

La mobilitazione ordinata dal ministro della guerra per comando di Sua Maestà si estende a 4 divisioni. È una mobilitazione su piede completo di guerra colla rispettiva artiglieria. Le truppe, che ammontano a circa 87,000 uomini, dal giorno 11 in poi ricevono una sopra paga come in tempo di guerra.

BULGARIA — Il signor Panioutuic, delegato della Società della Croce Rossa, ha fatto un rapporto nel quale descrive le miserande condizioni sanitarie delle truppe in Bulgaria.

Egli scrive il 15 di maggio e dice che giornalmente chiedon soccorso ad Adrianopoli 360 ammalati. A Filippopoli le cose vanno meglio che altrove, ed in essa non trovansi che 12,000 ammalati, ma d'altro lato, essi sono male ricoverati. Si sente vivissimo il bisogno di ogni genere di soccorsi.

GORIZIA — Furono arrestati un servo provvisorio ed uno stabile del Municipio, come sospetti di avere innalzato, poco tempo fa, due bandiere tricolori italiane sopra un colle presso Gorizia con una iscrizione ostile all'Austria.

STATI-UNITI — La stampa degli Stati-Uniti, parlando delle turpitudini svelate davanti alla Commissione d'inchiesta, consiglia il presidente Hayes di salvare il proprio onore licenziando quei funzionari che ottennero impieghi pubblici in premio delle loro frodi.

NOVITÀ LETTERARIE

Ho ricevuto le seguenti pubblicazioni:

UN GRIDO - Versi - Prof. *Rizzi* - Brigola - Milano - 1878.

POLEMICA - Versi - *Stecchetti* - Zanichelli - Bologna - 1878.

AVTVMNALIA - Versi - *Tanganelli* - Tipi dell'Arte, della Stampa e Brigola - Milano - Firenze - 1878.

IL PAPATO - Studio - *R. Mascari* - Tipi dell'Arte e Brigola - Firenze - Milano - 1878.

RE VITTORIO EMANUELE - Lettura - *Fontanelli* - Tipi dell'Arte - Firenze - Milano - 1878.

AD UNA VIOLA - Versi - *A. F. Gallerani* - Tipi Galeati - Imola - 1878.

***

Le edizioni tutte, meno l'ultima, sono così eleganti, seducenti, che paiono, che so io, giuocatoli di Norimberga, nicnoli del Marchesini o dolci di Rovinazzi. Chi direbbe che dietro quelle copertine rosee o giallognole che imprigionano gli elegantissimi versi dello Stecchetti e di Tanganelli sta appiattata la corruzione? E lo è maggiormente all'ombra di quei sonetti ammaglianti per la forma. Stecchetti meglio di Tanganelli sa che il sonetto è un gioiello poetico che vuole essere meditato più lungamente e cesellato con maggior amore. Vale più, per forma, un sonetto di Stecchetti che cento di quelli che abborracciano quei tali verseggiatori da caffè. In una prossima rassegna parlerò diffusamente delle pubblicazioni interessanti che ho ricevuto. Alcune di esse hanno fatto del rumore nel mondo letterario, quindi vale la pena di occuparsene. E lo farò, come sempre, con diligenza, con garbo, perchè mi vo' sempre più convincendo, con mia somma soddisfazione, che mai come ora la redazione della *Gazzetta*, è stata onorata dalle frequenti visite delle produzioni dei nostri più reputati scrittori di romanzi.

Io ne ringrazio vivamente i gentili editori ed i cortesi autori.

N. B. Le Librerie *Taddei*, *Buffa*, *Pistelli*, hanno posto in vendita i libri che io ho annunciati.

A. Fiaschi

Cronaca e fatti diversi

—o—

Redditi dei fabbricati. — Con Decreto Reale in data del 6 corrente è stata prorogata al 31 Luglio venturo la trasmissione ai Sindaci per la pubblicazione delle tabelle dei possessori dei redditi dei fabbricati.

Grassazione. — Nella sera del 17 corr. mese, mentre il signor Cavalieri Angelo ritornava in città in un legno insieme alla propria famiglia, venne, prima di giungere in Borgo S. Luca, fermato e depredato di un portafoglio contenente poche lire, da quattro individui sconosciuti col volto coperto da fazzoletti.

Arresto. — Venne jeri arrestato uno per questua.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo. Domani sera opera: *La Traviata*.

Prestito a premi della città di Milano (creazione 1866) 47ª estrazione. Pubblicazione eseguita il 17 giugno 1878 *Serie estratte*: **870 - 2092 - 3710 - 5193 - 5230.**

Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
5230	27	100 000	2092	8	100
2092	56	1,000	870	81	100
2092	60	500	2092	16	100
2092	82	100	870	25	100

Pubblicazioni. — Si è pubblicato il n. 10 della *Gazzetta delle Campagne*, Anno VII, che contiene le seguenti materie:

Sommario — Prodotti industriali delle patate: fecola, destrina, glucosio; utilità di stabilire fecolerie ed estendere la coltivazione delle patate - *Corrispondenza agraria*: Particolari sopra la nostra cronaca della fillossera: specifico *Migneco*, provvedimenti da prendere in Italia, avvertimenti; Sulle lamentazioni di un agricoltore; Piantagione, ingrassamento, taglio delle viti; Delle mangerecce e della *verdèa*; Come si conservano le ova - *Colture della Stagione*: orticoltura; atriplice; basella; claitonia; igname della China; targone o estragone; popone o melone - Esportazione di ova dall'Italia - *Economia domestica*: girarrosto automatico economico - *Varietà e notizie*: Stato delle campagne; bachi da seta; le vigne; le concimazioni; temperatura e pioggia - Fiere della 2. quindicina di maggio - La ventilazione delle stalle - Esposizione canina alla mostra di Parigi - Esposizione ornitologica a Vienna - *Rassegna Commerciale*: situazione politica; fondi pubblici; oro; frumenti; vini; sete - Prezzo dei cereali - Annunzi - Fig. 9 e 10.

Si pubblica il 1. ed il 16 d'ogni mese. L'abbonamento è di L. 5 all'anno a partire dal 1. gennaio; l'abbonamento può incominciare dal primo d'un mese qualunque, ma deve però sempre terminare coll'ultimo di dicembre. In tal caso il prezzo si computa in ragione di centesimi 50 per cadun mese. - L'ufficio è in Torino, via Bogino. N. 2, nel cortile.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 17 Giugno 1878:

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tamisani Achille di Ferrara, d'anni 44, liquorista, coniugato - Gamberini Cleonice di Ferrara, d'anni 8 — Imperatori Gaetano di Ferrara, d'anni 57, pensionato, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

18 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Quaglia Rosalba di Ferrara, di anni 52, sarta, conjugata — Cavallari Maria di Borgo S. Giorgio, d'anni 32, villica, conjugata — Rossi Giovanni di Borgo S. Giorgio, d'anni 10.

Minori agli anni sette N. 0.

—

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 4: 22 secondi e Venerdì minuti 4: 35 secondi. Z.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

(Inserzioni a pagamento)

In replica alla risposta già inserta nel N. 131 della *Gazzetta*, dal sig. Forlani ing. Gaetano quale rappresentante la Compagnia Austriaca di assicurazione contro i danni della Grandine, la prego voler pubblicare i seguenti ulteriori schiarimenti.

Dai giornali *Versicherüngs Geschäft* di Wittmann, *Allgemeine Hagel-Versicherüngs Zeitung* pure di Wittmann, e *Handel ùnd Versicherüngs Zeitung* di Vienna, rilevasi che la concessione accordata alla Compagnia Austriaca di assicurazioni contro i danni della Grandine, per decreto 19 Marzo 1874 dagli Stati di *Coburgo* e *Gotha* venne revocato per decreto ministeriale del 13 Febbraio a. c.; che quella del Würtemberg del 3 Aprile 1874 venne pure revocato addì 18 Marzo 1878.

Inoltre un telegramma da Venezia del 5 corr. alla *Handels ùnd Versicherüngs Zeitung* di Vienna N. 23, annunzia la revoca anche da parte del *governo italiano* della concessione accordata il giorno 29 Aprile 1877, e ciò per mancato deposito della cauzione.

Così a quella Compagnia sarebbero state revocate in poco tempo le concessioni di lavorare in tre Stati!!

Ferrara 18 Giugno 1878.

VINCENZO BALBONI.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

-bica la quale ha tenuto in vita mia moglie che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI Istituto Grillo
(Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. l. 2. 50; 1|2 kil. l. 4. 50; 1 kil. l. 8; 2 1|2 kil. l. 18, 6 kil. l. 42, 12 kil. l. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1|2 kil. l. 4 50 da 1 kil. l. 8.

Revalenta al Cioccolato la polvere ed in scatole di latta per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8 - per 120 l. 19 - per 288 l. 42 - per 576 l. 78.

Detta in tavolette per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8.

Casa **Du Barry e C.°**, (limited) n. 2, Via **Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le presso i principali farmacisti e droghieri

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio.*

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Parigi* 17. — Al Congresso letterario oggi parlarono Victor Hugo e Mauro Macchi, il quale disse che gl' italiani sono pronti ad aiutare la creazione della legislazione letteraria internazionale, basata sulla reciprocità.

Berlino 17. — La seduta d' oggi incominciò alle ore 2 pom. e durò fino alle 5 Gortschakoff vi assisteva.

Londra 17. — *Camera dei lords.* — Richmond dice che il *Memorandum* pubblicato dal *Globe* non è stato comunicato da alcuno che conosca i documenti confidenziali. Tale pubblicazione non fu autorizzata ed è inesatta.

Camera dei comuni. Northcote fece una risposta identica a quella fatta da Richmond alla Camera dei lords, e pregò la Camera a non chiedere particolari.

Montagu annunziò che proporrà una mozione che condanna la politica esposta nel *Memorandum.*

Berlino 18. — Il Congresso nella seduta d' ieri approvò il regolamento proposto da Bismark.

La questione della Bulgaria non è stata trattata. Il Congresso discusse soltanto la questione dell' ammissione della Grecia, ma la discussione fu aggiornata.

BORSE

FIRENZE	17	18
Rendita it. (prezzi fatti)	83 02 1|2	82 67 1|2
Oro	21 61	21 63
Londra (3 mesi)	27 05	27 05
Francia (a vista)	107 95	108 —
Azioni Regìa Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazion.	2078 — n	2074 — n
Azioni Meridionali	357 — n	356 — n
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	685 — fm	686 — fm
PARIGI	17	18
Rendita francese 3 0|0	75 95	75 65
Prestito francese 5 0|0	112 90	112 65
Rendita italiana 5 0|0	76 95	79 80
Ferrovie Lomb. Venete	175 —	173 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	245 —	243 —
Ferrovie Romane	75 —	— —
Obbligaz. Lombarde	248 —	247 —
Obbligazioni Romane	267 —	268 —
Cambio su Londra	25 12	25 11 1|2
Cambio su l' Italia	7 1|2	7 1|2
Consol. Inglesi 3 0|0	95 9|16	95 1|2
Rendita Egiziana 6 0|0	55 80	54 40
Rendita austr. (oro)	64 1|2	64 1|16
VIENNA	17	18
Napoleoni	9 38	9 37 1|2
Cambio su Londra	117 15	117 05
Rendita austriaca	66 40	66 20
Rendita idem (carta)	64 55	64 37 1|2
Banconote Argento	102 50	102 40
Rendita aust. n. oro	74 70	74 35
BERLINO	17	18
Credito mobiliare	405 50	419 50
Rendita italiana (oro)	75 50	75 50
LONDRA	17	18
Consolidato inglese	95 1|2 a 5|8	95 1|2 a 5|8
Rendita italiana	76 1|4 a 3|8	76 3|8 a —

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.